

Il Mattino

- 1 [Fondi università l'ennesima beffa per il Mezzogiorno](#)
- 3 [In città - Il Covid dilaga, 18 casi in un giorno](#)
- 4 [L'intervista - «Dal Recovery fund svolta dei trasporti nelle aree interne»](#)
- 5 [Covid-19, escalation e polemiche](#)

Il Sannio Quotidiano

- 6 [Accademia di Santa Sofia - Sarà costituito il comitato scientifico](#)

La Repubblica

- 7 [Il contagio avanza al Sud. Le regioni si blindano con test e mascherine](#)

Corriere del Mezzogiorno - Economia

- 8 [Aiuti europei della ricerca. C'è anche il Sud](#)

WEB MAGAZINE

Anteprima24

[Covid: un positivo dallo screening effettuato all'Università degli Studi del Sannio](#)

Ottopagine

[Covid. Ad Apollosa screening gratuito per docenti e studenti](#)

Scuola24-II Sole24Ore

[Caso Suarez, stretta di Manfredi sulle certificazioni di lingua italiana](#)

[Alberto Scuttari è il nuovo presidente del Codau](#)

[All'università di Cagliari nasce il piano per l'uguaglianza di genere](#)

La Repubblica

[Coronavirus, migliaia di studenti "prigionieri" delle università inglesi e scozzesi](#)

Le assunzioni

Fondi università
l'ennesima beffa
per il Mezzogiorno

Gianfranco Viesti

Per rilanciare l'economia italiana, dopo un periodo di venti anni di crescita stentata e dopo i profondi danni che sta provocando l'epidemia di covid, è indispensabile affrontare alcune grandi, ineludibili questioni.

Continua a pag. 7

Il Paese spaccato

Università, più fondi a quelle ricche Sud ancora beffato

► I criteri fissati dal ministero per le assunzioni favoriscono gli atenei del Nord che possono chiedere tasse più alte. E puniscono invece quelli che le riducono

Segue dalla prima pagina

Due spiccano per importanza: i modesti livelli di istruzione delle forze di lavoro e dei giovani, i grandi squilibri territoriali. Esse si incrociano nella situazione e nelle prospettive del sistema dell'istruzione del Mezzogiorno e in generale del Centro-Sud. Ma, mentre da più parti si sottolinea il suo fondamentale ruolo, la necessità di un suo potenziamento, le politiche continuano ad andare in direzione opposta. Ne è esempio il decreto appena predisposto dal Ministero per l'Università che assegna a tutti gli atenei italiani le possibilità di reclutamento di nuovo personale e di progressione di carriera dei docenti in servizio per il 2020. Queste possibilità sono espresse in percentuale rispetto ai pensionamenti di ciascun ateneo; un indicatore, quindi, di ricambio ("turnover"). Il calcolo di questo indicatore segue regole complesse: la tabella che accompagna il decreto del Ministro è composta da ben 24 colonne. Ma ciò che pesa di più è l'indicatore che rapporta le spese di personale alle entrate complessive di ciascuna università. Ora, ed è qui il punto dirimente, fra le entrate complessive si sommano i finanziamenti ministeriali e quanto ciascun ateneo incassa dai propri studenti. Il gettito della tassazione studentesca dipende dalle politiche che ogni ateneo è libero di fare. Ma è legato fortemente al reddito medio delle famiglie degli iscritti; se le famiglie hanno un reddito più alto, pagano di più; e quindi si incassa di più. Con i forti squilibri territoriali che ci sono in Italia, il reddito medio delle famiglie, e quindi le tasse che esse pagano, sono molto diversi da regione a regione. Dati Istat riferiti al 2014-15 mostravano ad esempio, guardando alle principali sedi, che il reddito mediano delle famiglie degli studenti dell'Università di Catania era in-

torno ai 16.000 euro; il valore per il Politecnico di Milano circa il doppio, intorno ai 30.000. Insomma il criterio premia gli atenei che sono insediati nelle città più ricche; che hanno studenti provenienti dalle famiglie più abbienti, che aumentano maggiormente la tassazione. Del tema ci si è già occupati su queste colonne nel novembre scorso: ma nulla è cambiato.

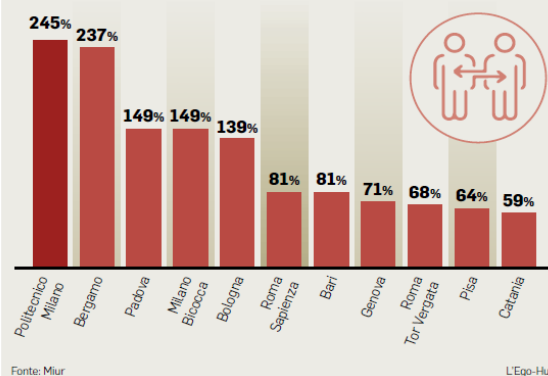
L'EFFETTO COVID

Poi è arrivato il Covid. E in queste settimane si sta discutendo di quanto bisogna fare per evitare che l'epidemia provochi una riduzione delle immatricolazioni alle università. Come già avvenuto negli anni 2012-14: famiglie più povere, più preoccupate, possono ridurre gli investimenti in istruzione. Questo, in una situazione nella quale la percentuale di ragazzi in età da università che effettivamente si iscrivono è appena superiore al 40%: una delle percentuali più basse in Europa. Il Ministro ha recentemente fornito dati incoraggianti. Molti atenei stanno infatti provvedendo a contrastare questo rischio anche operando sulla leva della tasse: aumentando ad esempio il livello di isee (l'indicatore di reddito e patrimonio delle famiglie) al di sotto del quale chi si iscrive è totalmente esentato dalla contribuzione studentesca. Si dirà: bravi! E invece, con le regole attuali questi atenei non saranno premiati ma puniti; con i criteri di cui si è detto la riduzione delle entrate li porterà ad avere minori possibilità di ricambio. E con

LA DIMINUZIONE DEI COSTI PER GLI STUDENTI È UNA LEVA IMPORTANTE PER CONTRASTARE IL CALO DELLE ISCRIZIONI



Tasso di turnover 2020 nelle università



minori possibilità di ricambio, nel tempo si riduce l'offerta formativa, disincentivando gli studenti ad iscriversi; non si reclutano giovani, valenti studiosi; non attraggono docenti in mobilità perché ci sono minori prospettive di carriera. E tutto questo in base principalmente alla geografia. I dati che accompagnano il decreto del Miur, disponibili sul sito, lo mostrano chiaramente. Le possibilità di reclutamento sono per quest'anno il 245% dei pensionamenti per il Politecnico di Milano, il 237% a Bergamo, il 149% a Padova, il 139% a Bologna. E invece l'81%

SOLO 6 ATENEI SU 23 NEL MEZZOGIORNO SONO SOPRA IL 100% NELLE POSSIBILITÀ DI RECLUTAMENTO DEI DOCENTI

alla Sapienza e a Bari, il 68% a Tor Vergata, il 64% a Pisa, il 59% a Catania. Ma anche il 71% a Genova, la parte più debole del Nord. Fra i principali atenei, 16 su 22 al Nord sono sopra il 100%, cioè hanno una possibilità di reclutamento maggiore dei pensionamenti; ma questo accade solo per 4 atenei su 15 al Centro e per 6 su 23 al Sud.

Si discute molto, giustamente, su come investire le risorse del Piano di Rilancio. Ma prima di definirlo sarebbe opportuno provvedere a modificare quelle norme introdotte nell'ultimo decennio che continuano a provocare effetti opposti rispetto agli obiettivi che si vogliono perseguire. Consentire agli atenei di ridurre la tassazione sugli studenti e non punire quelli che lo fanno sarebbe un primo, semplice, passo per aumentare i livelli di istruzione dei giovani, specie nelle aree meno ricche del paese.

Gianfranco Viesti



Il Covid dilaga, 18 casi in un giorno

► Nel capoluogo 8 nuovi contagi e un guarito, in provincia ► Unisannio, su 584 test un solo «campanello d'allarme»
l'incremento maggiore a Guardia e Sant'Angelo a Cupolo Infetta una collaboratrice, frati Cappuccini in quarantena

IL REPORT

Luella De Ciampis

Boom di positivi nel Sannio: in 24 ore 18 nuovi casi di Covid-19 che fanno salire a 130 il totale dei contagi contro i 113 della giornata precedente. Otto sono stati registrati solo in città, dove però c'è un guarito. Sale, così, dal 40 di venerdì a 47 e non a 45 il numero dei positivi a Benevento. Il totale delle guarigioni dall'inizio della seconda ondata della pandemia arriva a quota 45. A seguire, in ordine decrescente, i nuovi contagi sono stati rilevati a Guardia Sanframondi (3), Sant'Angelo a Cupolo (2), Limatola, Moiano, Paupisi, San Giorgio La Molara e San Nicola Manfredi (1 caso a testa). La maggior parte dei contagiati, 123 in tutto, risulta essere pressoché asintomatica e in isolamento domiciliare. 7 pazienti sono ricoverati al Rummo e uno in una struttura ospedaliera di altra provincia. I comuni con il numero maggiore di contagi, oltre il capoluogo, sono Montesarchio con 12 positivi, Durazano con 9, Limatola con 7, Airola, Guardia, Sant'Agata e Telesse con 5, San Lorenzo e Sant'Angelo a Cupolo con 4, mentre, fatta eccezione per due o tre Comuni in cui si registrano 2 contagi, negli altri coinvolti dalla pandemia si riporta 1 solo caso per

L'ordinanza

Maltempo, chiusi cimiteri e parchi

Allerta meteo fino alle 6 di domani, un'ordinanza del sindaco di Benevento ha disposto per la giornata odierna la chiusura, precauzionale, ai visitatori del cimitero e dei parchi pubblici (villa comunale, giardini De Falco, area ponte Tibaldi e parco archeologico dell'Arco del Sacramento); il divieto di utilizzo dei giardini Piccinato di viale degli Atlantici, dell'Hortus Conclusus e delle altre aree alberate cittadine; il divieto di sosta in prossimità degli alberi di alto fusto e di grondaie che potrebbero creare pericolo alle vetture in sosta ed al regolare traffico veicolare. Agli amministratori e ai proprietari di immobili viene intimato «di provvedere alla verifica degli alberi, delle grondaie, dei tetti e/o terrazzi di copertura, per scongiurare pericoli per i pedoni e di sovraccarico delle strutture». Invito, infine, alla massima attenzione per chi si sposterà in auto, in particolare ai sottopassaggi stradali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TAMPONI La postazione drive-in dell'Asl in via Mascellaro

ognuno. Il totale dei contagiati dall'inizio della seconda fase della pandemia è di 177 unità che, se rapportato ai 209 positivi registrati nel Sannio durante i 4 mesi della prima ondata, aiuta a rendersi conto di come il virus si stia espandendo a macchia d'olio, con l'unica differenza che, in questa fase, prevalgono gli asintomatici e i paucisintomatici e che gli ospedalizzati sono solo 7. Tuttavia, non bisogna dimenticare i 2 decessi avvenuti nella stessa famiglia di Torrecuso (madre e figlio) comprese in due diverse fasce di età. Per ora, la regola fissa sembrerebbe essere quella degli asintomatici, con le eccezioni rappresentate dai pazienti in degenza e da qualche decesso ma non è del tutto scontato che, la

stessa regola, con il subentrare della stagione invernale, possa rimanere inalterata in quanto, potrebbe essere ribaltata sia da un'ulteriore mutazione del virus che dall'influenza negativa esercitata dal freddo sull'apparato respiratorio. Infatti, durante la stagione invernale, c'è una normale e codificata recrudescenza delle bronchiti e delle polmoniti.

LE MISURE

È questo il timore che attanaglia gli addetti ai lavori e che induce i sindaci dei comuni del Sannio e, per primo, il sindaco del capoluogo Clemente Mastella, a prevedere l'imposizione di regole ferree mirate a evitare che il contagio si propaghi. In quest'ottica, all'ingresso della sede del Comu-

ne di Airola è stato posizionato un termoscanner per misurare la temperatura a chiunque vi abbia accesso. Nei giorni scorsi, per avere un quadro sempre aggiornato della situazione, erano state sottoposte a tampone 29 persone che erano entrate in contatto con soggetti contagiati, ieri risultati negativi. Invece a Moiano, dei 30 tamponi eseguiti sui familiari della mamma del sindaco Giacomo Buonanno, risultata positiva al Covid, solo uno ha dato esito positivo ed è relativo a una persona già in isolamento domiciliare da alcuni giorni, mentre il sindaco è risultato negativo. Problemi anche alla Parrocchia Sacro Cuore di Benevento: frati in «quarantena volontaria in quanto - scrivono su fb - una collaboratrice laica del convento, con la quale non avevano contatti da sei giorni, è risultata positiva al Covid-19. I frati stanno bene, sono in attesa dell'esito del tampone. La Chiesa è stata sanificata e le messe saranno celebrate regolarmente

da altri sacerdoti». All'ospedale «Rummo» la situazione rimane immutata rispetto a venerdì con 14 ricoverati, 7 dei quali residenti nel Sannio e 7 in altre province. Degli 89 tamponi processati, solo uno ha dato esito positivo ma si riferisce a una conferma di positività già accertata.

L'ATENE

In seguito alla conclusione dell'analisi molecolare effettuata sui tamponi prelevati il 24 settembre presso la sede del rettore dell'Università del Sannio, sono stati comunicati i risultati che confermano una scarsissima predisposizione all'immunità di gregge. Dei 282 campioni raccolti, 281 hanno dato esito negativo e uno ha dato esito dubbio. La persona interessata è stata ricontattata per un secondo prelievo effettuato nel pomeriggio di venerdì, che ha dato risultato positivo. Sono 584 i campioni finora analizzati nel corso dello che proseguirà il 28 e 30 settembre.

LA SINERGIA

Ad Apollonia, dove le attività scolastiche sono regolarmente ripartite giovedì scorso, dal 2 ottobre uno screening gratuito coinvolgerà l'intera popolazione scolastica, compreso personale docente e Ata. Lo screening gratuito si estenderà anche agli esercenti che operano sul territorio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTA STABILE IL DATO DEI RICOVERATI ALL'OSPEDALE «RUMMO» CHE OSPITA ANCHE PAZIENTI PROVENIENTI DA ALTRE PROVINCE



«Dal Recovery fund svolta dei trasporti nelle aree interne»

► Il past president di Confindustria Campania ► «Occasione storica per ridurre il gap
«Telesina e Alta capacità ferroviaria decisive» su infrastrutture fisiche e virtuali»



PROTAGONISTA Costanzo Jannotti Pecci, imprenditore telesino e past president di Confindustria Campania

Gianluca Brignola

«Ora o mai più. C'è da cambiare la storia di questi territori e credo sia arrivato il momento di porre al centro dell'agenda regionale il tema delle aree interne. Abbiamo le risorse per poterlo fare ma è necessario virare verso un nuovo paradigma culturale, una logica d'insieme e una consapevolezza finalmente diversa su quello che il Sannio potrà essere o diventare da qui ai prossimi anni». Parole e note di Costanzo Jannotti Pecci, imprenditore telesino, past president di Confindustria Campania. Una road map tracciata dagli interventi da mettere in campo per utilizzare al meglio i fondi provenienti dal «Recovery fund». Un'opportunità più unica che rara per il Mezzogiorno, stimata in circa 71 miliardi di euro tanto da far parlare di un vero e proprio «Piano Marshall». Ma se è vero che nel 1947 alla base degli sforzi ci fu la ricostruzione dopo il secondo conflitto mondiale, ad oggi, le priorità sono rappresentate dalla ridefinizione di un'economia colpita ai fianchi dalla pandemia. Presidente il Sannio è pronto a giocare questa partita? «Le ribalto la domanda. Se non ora quando? Nella sciagurata ipotesi contraria ci sarebbe da grida-

«LA BANDA LARGA È PRESUPPOSTO IMPRESCINDIBILE PER LO SVILUPPO, LA PANDEMIA LO HA DIMOSTRATO»

Le frasi



Il termalismo

«A Telesina resiste l'unico stabilimento campano. Il Covid ha dato un colpo terribile, serve apertura dalle istituzioni»



Il calcio

«Avere una personalità come Vigorito è il miglior viatico per trasformare il successo sportivo in volano per il Sannio»

re allo scandalo e da tirare una volta per tutte i remi in barca. Non possiamo permettercelo. Abbiamo un gap enorme da recuperare. Dal Recovery fund e dalla programmazione 2027 arriveranno per il Sud circa 250 miliardi di euro».

A cosa si riferisce in particolare?

«Alle infrastrutture. La valle telesina, ad esempio, vedrà nei prossimi anni la realizzazione di due opere che azzarderai a definire decisive: statale 372 e alta capacità ferroviaria. Una rivoluzione nella sola possibilità di vedere drasticamente ridotti i tempi di percorrenza per le merci e le persone sulla direttrice di collegamento «Tirreno Adriatica», fondamentale per i territori prima ancora che per il sistema Paese. La chiave di volta per il rilancio è il trasporto. Da qui può ripartire una riconsiderazione dei nostri piani e delle nostre aree industriali e produttive ma anche e soprattutto per le tematiche legate al «green deal», alla sostenibilità, alla formazione, con un ruolo da protagonista da attribuire all'università del Sannio. La banda larga è un presupposto imprescindibile a qualsiasi tipo di ragionamento che parla di crescita o sviluppo e credo che ce lo abbia dimostrato una volta di più la pandemia, nei rapporti lavorativi così come in quelli sociali, familiari. Troppi giovani continuano a dover abbandonare il luogo in cui sono nati e cresciuti. Dobbiamo porre in essere tutte le condizioni tali da poter invertire questa tendenza anche sulle infrastrutture virtuali. Fiscalità di vantaggio, premialità e penso anche ad un patrimonio immobiliare,

sia pubblico che privato, da qualificare e portare a valore».

Resta, però, aperta la questione sanitaria, non trova?

«Assolutamente e nella recente campagna elettorale si è parlato ampiamente di tutti i presidi ospedalieri della provincia. Non entro nel merito e mi limito ad osservare, semmai, rilanciando sul ruolo che può oggettivamente avere per la città di Telesina la medicina territoriale con un accordo sempre più forte che potrà nascere tra le due case di cura private. C'è da dare impulso, sicuramente, alla presenza dell'Istituto Maugeri».

E il termalismo?

«Il termalismo merita un discorso a parte. A Telesina resiste l'unico stabilimento di tutta la Campania. Il Covid ha dato un colpo terribile a questo tipo di attività cambiando i criteri per stare sul mercato. Prevediamo un piano di rilancio che coinvolgerà anche il Grand Hotel. Rappresentiamo un punto di riferimento importante per la comunità e vogliamo continuare ad esserlo. Ci aspet-

tiamo, però, dai nostri interlocutori istituzionali collaborazione ma, soprattutto, apertura».

Anche nel recente passato si è parlato spesso di «occasioni storiche» e spesso agli appuntamenti «decisivi» il Sannio si è presentato diviso. Crede che questa volta possa andare diversamente?

«Perché no. Restano da superare degli steccati ideologici e culturali, se volgiamo campanilistici, che appaiono ormai anacronistici. Ad esempio l'esperienza di «Sannio Falanghina», almeno inizialmente, si è mossa in quella direzione. Sta poi alla capacità degli amministratori individuare le

soluzioni. Parlo della possibilità di muoversi come un'unica entità territoriale, tale da poter godere di economie di scala e magari recuperare un potere contrattuale di rilievo ai tavoli delle trattative».

Cosa chiederebbe ai due neo eletti consiglieri regionali sanniti?

«Di vigilare ed evitare un'assalto alla diligenza. Mino Mortarulo negli ultimi 5 anni si è mosso bene e credo che all'interno del gruppo Pd potrà avere un ruolo importante. La sua è una missione scritta: sostenere e difendere le aree interne. A Gino Abbate spetterà il compito di portare in consiglio regionale le ragioni della Città capoluogo che ben conosce».

A proposito di «promozioni» c'è pur sempre il Benevento. Cosa può rappresentare la presenza dei giallorossi nella massima serie?

«Oreste Vigorito ha dimostrato di essere un grande imprenditore, dimostrerà di poter essere il presidente di un grande club di serie A. Ne sono convinto. Avere oggi una personalità con le sue caratteristiche è il miglior viatico per trasformare un fenomeno sportivo in un volano di promozione e di riscatto sociale e territoriale».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sanità, i nodi

Covid-19, escalation e polemiche

►Ieri quattro contagi: tre in città e uno a Montesarchio ►Mastella: «Tampone per chi viene negli uffici da Cervinara»
A Ceppaloni chiuso il Comune dopo un caso accertato Lengua: «Non siamo tutti positivi, stupita dalle sue parole»

LA GIORNATA

Luella De Ciampis

Continua l'escalation dei contagi nel Sannio con quattro nuovi positivi, tre nel capoluogo e uno a Montesarchio, mentre, si registrano cinque guarigioni che fanno arrivare a 50 il totale dei guariti e mantengono fermo a 130 il numero dei casi. Intanto, scoppia il caso «Ceppaloni - Cervinara» con un botta e risposta tra la sindaca Caterina Lengua e il sindaco Clemente Mastella che aveva invitato tutti coloro che provengono dal comune irpino e lavorano a Benevento a fare il tampone prima di raggiungere il posto di lavoro. La vicenda ha avuto inizio con un'ordinanza del sindaco di Ceppaloni, Ettore De Blasio che ha predisposto la chiusura degli uffici comunali nelle giornate di oggi e di martedì per procedere alla sanificazione dell'edificio in seguito alla positività di una dipendente di Cervinara. La nuova positività ha preoccupato il sindaco Mastella che in un post sulla sua pagina facebook ha scritto: «Faccio appello alla sensibilità dei cittadini di Cervinara che lavorano negli uffici a Benevento: non venite in città prima di esservi fatti il tampone. E prego coloro i quali sono i diretti superiori di queste persone di invitarli a restare a casa fino a quando non si siano accertati dell'esito. Nessuna caccia a untori, ma legittima preoccupazione. Cervinara ha un altissimo numero di contagiati, meglio prevenire. Il mio - aggiunge il sindaco - è un invito, un atto di moral suasion nei confronti dei cittadini di Cervinara per tutelare la salute della mia comunità. Non ho applicato alcun divieto ma ho fatto appello al buon senso e al senso civico. D'altra parte, il pericolo c'è perché il presidente del Tribunale di Avellino ha vietato l'accesso agli uffici giudiziari agli avvocati di Cervinara».

LA REAZIONE

L'invito del sindaco Mastella non è piaciuto alla sindaca Lengua che ha sottolineato in una nota. «Leggo con stupore la nota del sindaco Clemente Mastella con cui invita i cittadini di Cervinara a disertare gli uffici di Benevento presupponendo che siano tutti positivi al Covid-19 e debbano sottoporsi al tampone. In realtà, la situazione

dei contagi è circoscritta a pochi nuclei familiari ed è costantemente monitorata, sia dal Comune che dalle autorità preposte, sanitarie e regionali. Mi preme ricordare al collega sindaco che non spetta a noi amministratori comunali limitare il diritto di spostamento dei cittadini tra i territori ma unicamente alla Regione. Né appare opportuno, in questa fase delicata per le nostre comunità creare allarmismi allo stato immotivati». Il sindaco di Airola, Michele Napoletano, ha espresso solidarietà alla comunità di Cervinara, «in questo momento di grande difficoltà.

**CONFESAL AD ACCROCCA:
«TERMO SCANNER
IN TUTTE LE CHIESE»
CENICCOLA: «COL VIRUS
CANCELLATI DOC E DOCG
PREZZI DEI VINI CROLLATI»**

L'invito affettuoso e fraterno è quello di tener duro - dice Napoletano - manifestandosi, allo stesso tempo, piena disponibilità a ogni forma di supporto in nome dell'amicizia che, da tradizione, unisce le due realtà».

L'APPELLO

La Confesal (confederazione generale dei sindacati autonomi del lavoro) è preoccupata per i contagi da Covid che hanno interessato il Comune di Benevento e il convento dei frati cappuccini del Sacro Cuore che si sono messi in quarantena volontaria, in seguito alla positività di una collaboratrice laica, e chiede all'arcivescovo Felice Accrocca di valutare la possibilità di fornire le chiese di termoscanner. Inoltre, chiede all'Asl e alle autorità competenti di effettuare, con cadenza periodica, test sierologici e tamponi rinofaringei ai dipendenti nei luoghi di lavoro. L'allerta è alta perché, nonostante



I PRIMI CITTADINI Da sinistra Clemente Mastella e Caterina Lengua

in questo momento i contagi in seno alle comunità circoscritte siano estremamente limitati, c'è il timore che si possano determinare cluster.

IL MONITO

È ancora il sindaco Mastella a lanciare il monito sulla sua pagina fa-

cebook. «Lo dico con allarmata preoccupazione - scrive - senza regole ritorniamo al lockdown dei mesi scorsi. Troppe festuciole familiari, troppa normalità nei rapporti, come se tutto fosse tornato com'era prima dell'emergenza. Non è così perché c'è bisogno di continuare sulla via intrapresa

per mandare a gambe all'aria il Covid, attraverso l'uso corretto delle mascherine anche nei negozi».

«Le tasche degli zappatori-vignaioli sono sempre più vuote perché le preziose uve della vigna sannita vengono pagate, in questi giorni, da 25 a 40 centesimi al chilo. Il decreto "Semplificazioni" entrato in vigore con l'emergenza Covid, e, in particolare, la cancellazione dell'articolo con cui è stata sancita la fine delle Doc e delle Docg, distruggerà la nostra economia». È quanto denuncia in una nota Fiorenza Ceniccola, amministratrice de «La Casa di Bacco». «Falanghina, aglianico, taurasi, barolo, prosecco e, con loro, altri 340 vini Doc e altri 70 vini a denominazione di origine controllata e garantita vengono cancellati con un danno d'immagine ed economico incalcolabile per i nostri vignaioli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarà costituito il comitato scientifico

a cura di Marcello Rotili

Continua l'impegno dell'Accademia di S. Sofia per la città di Benevento. Presto sarà costituito un *Comitato scientifico* che gestirà le iniziative di divulgazione culturale dell'associazione, volte alla promozione e valorizzazione del territorio, peraltro già da tempo condotte attraverso manifestazioni artistiche e musicali, brevi conversazioni in apertura di alcuni concerti e progetti di grande valore scientifico.

Il *Comitato* sarà composto da personalità provenienti da vari ambienti accademici e culturali: Marcello Rotili, già Ordinario di *Archeologia cristiana e medievale* nell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli»; Gerardo Canfora, Rettore dell'Università del Sannio; Giuseppe Acoella, Rettore dell'Università «Giustino Fortunato»; Mons.

Mario Santo Iadanza, Direttore del Museo Diocesano e Responsabile dei Beni culturali dell'Archidiocesi di Benevento; Gabriele Archetti, Ordinario di *Storia Medievale* nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Enrico Babilio, Ricercatore di *Scienza delle Costruzioni* nell'Università di Napoli «Federico II»; Massimo De Paoli, Ricercatore di *Disegno* nell'Università di Brescia; Silvana Rapuano, Ricercatrice di *Archeologia cristiana e medievale* nell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli»; Francesca Stroppa,



Ricercatrice di *Storia dell'Arte Contemporanea* nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Responsabile della Segreteria del *Comitato* sarà nominata la dott.ssa Fabiana Peluso dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali di Benevento.

Già da tempo l'associazione culturale si è avvalsa della consulenza scientifica di Marcello Rotili che ha organizzato negli anni scorsi le *Conversazioni storiche* in apertura dei concerti tenuti in Santa Sofia.

Gli incontri, tenuti anche da don Mario Iadanza e da Silvana Rapuano, hanno riguardato temi diversi: dai due terremoti del 989 e 1125, alle vicende della costruzione del ponte sul Calore su progetto di Luigi Vanvitelli e ancora alla situazione in cui si trovava il teatro romano di Benevento prima delle



espropriazioni delle case che erano state costruite sulle sue strutture, sino alla storia più antica della diocesi di Benevento, alla figura del duca longobardo Grimoaldo I, ecc.

Anche nella programmazione di quest'anno sono previsti questi momenti di intrattenimento culturale, ma in una nuova modalità.

Diventeranno infatti *webinar*, così come è già avvenuto per i concerti organizzati dall'Accademia durante il passato periodo di *lockdown*, che hanno ottenuto, peraltro, migliaia di visualizzazioni.

Tra le varie iniziative culturali dell'Accademia si segnala il progetto «Una nuova immagine di Santa Sofia» in corso di attuazione su convenzione con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC) dell'Università



Vanvitelli. Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un modello virtuale in grafica 3D della chiesa nelle sue varie fasi storico-archeologiche:

la fase di *VIII secolo*, con la prima struttura della chiesa e il distrutto nar-
tece;

la fase di *XI-XIII secolo* con i restauri promossi dall'abate Giovanni IV e l'inserimento del portale alla fine del XIII secolo;

la fase *orsiniana*, con la realizzazione della pianta circolare e del nuovo tiburio, alto circa il doppio di quello originale;

la fase del *XX secolo* coincidente con il restauro condotto da Antonino Rusconi (1951-57) e col ripristino della struttura a stella.

Il progetto è condotto da Silvana Rapuano del DiLBeC, da Marcello



Rotili, già in servizio presso lo stesso dipartimento e da Enrico Babilio del Dipartimento di Strutture per l'ingegneria e l'Architettura dell'ateneo Federico II.

Marcello Rotili e Silvana Rapuano, da tempo impegnati nello studio di Benevento in età tardo-antica e medievale sono responsabili dell'analisi storica e dell'interpretazione delle fasi archeologiche.

Enrico Babilio e Silvana Rapuano, che si avvalgono delle attrezzature hardware e software gentilmente fornite dal laboratorio Red del DiLBeC, si occupano delle attività di rilievo e modellazione tridimensionale.

L'Accademia di Santa Sofia, dunque, continua a sostenere e animare il dibattito culturale a Benevento, puntando ad obiettivi di respiro sempre più ampio.

Il contagio avanza al Sud

Le Regioni si blindano con test e mascherine

di Elena Dusi

La Campania è ancora prima per contagi: 245, più della Lombardia che ne ha avuti 216. Era accaduto anche sabato: 274 a 256. Le due Regioni, insieme al Lazio, hanno le cifre più alte di contagiati e ricoverati, sia nei reparti normali che in terapia intensiva. Ieri i nuovi casi in Italia sono stati 1.766, in leggero calo rispetto a sabato, ma con meno tamponi (88mila). Le vittime sono state 17.

In questa seconda ondata il Covid non è più un problema del Nord. I contagi si sono redistribuiti lungo la penisola e i governatori tentano di correre ai ripari. La Campania di Vincenzo De Luca, dopo aver già reso obbligatorie le mascherine all'aperto, ieri ha imposto i tamponi a chi arriva all'aeroporto di Napoli Capodichino dai sei paesi considerati a rischio dal Ministero della Salute: Spagna, Croazia, Malta, Grecia, Colombia e dalle zone rosse della Francia. Non sarà più possibile andare a casa promettendo di restare in isolamento

to e di contattare la Asl entro 48 ore. Solo poche decine di persone, per voli con due o trecento passeggeri, adempivano l'impegno, ha calcolato la Regione. «Non dovrà più ripetersi quanto si è verificato la scorsa settimana» ha ammonito De Luca.

L'obbligo di mascherine all'aperto, già in vigore in Campania, Calabria e nelle città di Genova e Foggia, scatterà da mercoledì fino al 30 ottobre anche in Sicilia. L'ordinanza è stata firmata ieri sera dal governatore Nello Musumeci. La Regione viaggia su una media di cento contagi giornalieri. Bocca e naso andranno coperti fuori casa se si è tra estranei. Sarà esentato chi è da solo o con i conviventi e chi ha meno di 6 anni.

Vietati anche gli assembramenti. Per controllare gli arrivi dall'estero la Sicilia userà anche i test rapidi. L'obbligo di mascherine all'aperto potrebbe essere imposto a breve anche nel Lazio: 181 contagi ieri.

Lo stato di emergenza, che in Italia è in vigore dal 31 gennaio, verrà probabilmente esteso dal governo questa settimana. Ieri è arrivata

un'apertura anche dall'opposizione. «Lo stato di emergenza? Se ci sono motivi fondati, li portino in parlamento e noi agiremo di conseguenza» ha detto il leader della Lega Matteo Salvini. Il premier Giuseppe Conte intanto ha esaltato la risposta del nostro paese alla pandemia: «Tutto il mondo ha parlato di un modello Italia. Un modello che si sta rivelando molto efficace nella gestione di questa grande crisi».

Oggi riprenderanno le lezioni nel-

le scuole di La Spezia e Polignano, in Puglia, dopo che due grandi focolai sono stati circoscritti. Resteranno chiuse invece le aule in alcuni dei 528 istituti italiani che hanno registrato casi di Covid nelle prime due settimane di lezione. Non tutti hanno deciso di chiudere: c'è chi ha preferito sanificare. Altri dirigenti scolastici invece hanno mandato tutti a casa solo per dei casi sospetti. Le decisioni restano disomogenee. Per avere almeno un quadro della situazione, il Ministero dell'Istruzione ha attivato un portale in cui i presidi potranno registrare i contagi. Finora del monitoraggio si sono occupati in modo informale due studenti universitari, Lorenzo Ruffina e Vittorio Nicoletta. Le scuole più colpite dai contagi, secondo i loro calcoli, sono le superiori (31,5%). Seguono elementari (24,6%), materne (21,3%) e medie (4,2%). Nel 74,7% dei casi a infettarsi sono stati gli studenti, nel 12,5% i do-

centi. Le Regioni con più contagi fra i banchi sono Lombardia, Lazio, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

REPRODUZIONE RISERVATA

In Campania obbligo di tampone in aeroporto per chi atterra dai Paesi a rischio. La Sicilia impone le protezioni per il viso all'aperto

I dati della giornata

1.766

I contagi
In calo rispetto a sabato (1.869). Diminuiti anche i tamponi: da 104 a 88mila

17

Le vittime
Stesso numero di sabato. In totale dall'inizio dell'epidemia sono 35.835

254

In terapia intensiva
Con un aumento di 7 ricoverati rispetto a sabato

Europa & Sud

Aiuti europei per la ricerca C'è anche il Sud

di **Bepi Castellaneta**

Sono 61 le realtà italiane inserite tra i 74 soggetti (consorzi e atenei) che sono stati selezionati dalla Commissione europea per avere accesso a un finanziamento di 80 milioni di euro. Si tratta di fondi a sostegno della collaborazione internazionale e intersettoriale tra università e piccole e medie imprese. Tra queste importanti realtà figurano anche l'Università Federico II di Napoli, l'Università di Salerno e quella di Sassari. Il piano messo a punto da Bruxelles permetterà scambi internazionali tra quattromila ricercatori e innovatori provenienti da 823 organizzazioni (117 Pmi) di 137 Paesi.

Il rilancio passa (anche) dal turismo e dall'agricoltura. Per questo la Regione Basilicata si mobilita e guarda all'Europa. L'obiettivo del bando regionale sulla misura 2.1 del Psr Basilicata 2014/2020 prevede infatti «un sostegno concreto sul piano economico alle aziende agrituristiche lucane colpite dalla crisi causata dal covid-19». Per l'attivazione del bando ci sono risorse per 1,7 milioni di euro, fondi destinati alle aziende agricole: a quelle che «esercitano attività agrituristica» sarà erogato un contributo di settemila euro mentre per quelle che svolgono esclusivamente attività di masseria didattica ci sono seimila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA